

SPESA PUBBLICA SIAMO ANDATI A VEDERE CHE FINE FANNO LE IDEE TAGLIA-SPRECHI DEI CITTADINI

COSÌ MONTI FA TESORO DEI NOSTRI CONSIGLI

ARRIVANO VALANGHE DI MAIL. PER LEGGERLE IL PREMIER HA ARRUOLATO DIECI FUNZIONARI CHE LAVORANO ANCHE SABATO E DOMENICA. LE PROPOSTE PIÙ CONCRETE VENGONO SUBITO CONSEGNATE AI MINISTERI INTERESSATI. CHE PRENDONO PROVVEDIMENTI. UN ESEMPIO? DOPO LE SEGNALAZIONI SULLO SPRECO DI LUCE NELLE SCUOLE, È IN ARRIVO UN REGOLAMENTO

dalla nostra inviata Cristina Rogledi - foto Eligio Paoni/Sestini

A Roma, maggio. Il secondo piano di Palazzo Chigi, sede del governo, dietro una porta blindata c'è una stanza ribattezzata *situation room*: è qui che arrivano e vengono esaminate le migliaia di mail inviate dai cittadini all'esecutivo per segnalare gli sprechi della spesa pubblica. L'iniziativa è partita il 2 maggio e come si sa è stata un enorme successo: i primi giorni è arrivata una mail ogni due secondi con un flusso costante anche di notte per un totale (aggiornato al 24 maggio, mentre scriviamo) di 130 mila lettere. Il progetto, visto il consenso popolare, è stato prorogato sino alla fine di maggio. Il ritmo delle mail ora si è stabilizzato intorno alle 2-3 mila al giorno (chi è interessato trova il modulo da compilare nel sito del governo, www.governo.it, selezionando «spending review» e poi «esprimi un'opinione»). Che tipo di suggerimenti contengono queste mail? Chi le scrive? Da dove? E, soprattutto, che fine fanno questi consigli messi a punto «dall'uomo qualunque»?

DALLE 8 ALLE 20, ORARIO NON STOP

I detrattori dell'iniziativa l'hanno subito ribattezzata come una farsa demagogica messa a punto per far credere ai cittadini stressati da tagli e sacrifici che il governo non farà sconti a nessuno, neppure a se stesso. Vero? Falso? Noi abbiamo deciso di andare sul posto per cercare di capirlo.

A Palazzo Chigi abbiamo trovato un gruppo di dieci persone che lavora dalle 8 alle 20, sabato e domenica compresi, in mezzo a un gran via vai di telefonate, mail e fax. L'atmosfera è quella della squadra impegnata alle Olimpiadi. Ogni tanto fa persino capolino dal piano di sopra, dove c'è l'appartamento presidenziale, la signora Elsa Antonioli, la moglie

di Mario Monti. E, infatti, la incontriamo in corridoio.

FALDONI ALTI MEZZO METRO

Per afferrare il senso di questa iniziativa e capire perché Mario Monti in persona l'ha pensata e ideata, occorre fare un passo indietro. Il punto da cui si è partiti è il Decreto sulla *spending review* (significa revisione di spesa), pubblicato l'8 maggio scorso sulla Gazzetta Ufficiale che contiene le misure previste per rivedere e ridurre la spesa pubblica. Una cura al risparmio questa, su cui vigilerà il commissario straordinario Enrico Bondi e che verrà applicata a tutte le Pubbliche amministrazioni (esclusi Parlamento, Quirinale e Corte Costituzionale che, come prevede la Costituzione, hanno autonomia di bilancio). Si tratterà di tagliare 4,2 miliardi in sette mesi, entro dicembre 2012. Ed ecco spiegato il ruolo dei cittadini: il premier ha deciso che potevano essere utili i consigli di tutti e che, dunque, valeva la pena dare al popolo intero la possibilità di metterli nero su bianco e di recapitarli direttamente nel cuore del Paese. Al governo.

Le mail arrivate sono impilate in faldoni alti mezzo metro che svettano sulle scrivanie della *situation room*, una stanza che ha

→ una storia: qui si riunivano i capi di governo e i vertici dei servizi segreti per gestire le crisi militari e diplomatiche (le linee telefoniche sono criptate). Per leggere le nostre mail, suddividerle e inviarle a chi le trasformerà in un effettivo risparmio sono stati arruolati dieci funzionari dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi, il che significa, tradotto in costi, che non sono una spesa in più, visto che si tratta di persone che erano già dipendenti della presidenza del Consiglio.

«Per prepararci ad affrontare questo lavoro», spiega Elisabetta Olivi, portavoce del presidente Monti, «ci siamo dati una serie

di linee guida e poi leggendo le prime 1.500 mail abbiamo messo a punto gli argomenti in cui suddividerle, da «sanità» a «opere incompiute». Abbiamo anche creato delle sottocategorie. Nel fascicolo «Costi della politica», per esempio, c'è la cartellina «auto blu», «vitalizi», «privilegi» ed «election day». Ci siamo dati come obiettivo quello di scrutinare 6 mila lettere al giorno. Per ora siamo al 50% di quelle arrivate. Le leggiamo e con l'evidenziatore mettiamo in rilievo le parti più interessanti. Su quelle più puntuali e più attuabili appuntiamo un segno distintivo rendendole così subito riconoscibili».

A BONDI I CONSIGLI PIÙ CONCRETI

«I consigli più concreti e da subito applicabili li abbiamo già consegnati a Bondi», dice Gianluca Sgueo, responsabile del rapporto governo-cittadini. «E abbiamo smistato tra i ministeri competenti le mail che riguardano direttamente il loro operato. A quello della Giustizia, per esempio, abbiamo indirizzato la segnalazione di una legge del '49 che obbliga i Tribunali

soggetti a lavori di ristrutturazione a investire circa il 10% del *budget* in opere d'arte. Un'anomalia visto che spesso i soldi non bastano nemmeno per completare i restauri. Grazie a questa segnalazione abbiamo potuto chiedere al ministero di fare un'immediata verifica».

I fascicoli dei «Costi della politica» e della «Pubblica amministrazione» sono quelli più consistenti. «Molti cittadini segnalano il costo di milioni di euro pagati dalla Pubblica amministrazione per utilizzare *software* comprati, mentre sarebbe possibile utilizzare quelli *open source* e cioè scaricabili da Internet gratuitamente», continua Sgueo. «Da diverse parti d'Italia ci hanno fatto notare che negli edifici pubblici - scuole e tribunali soprattutto - ven-

gono lasciate le luci accese anche di notte. Stesso discorso per il riscaldamento: in alcuni istituti viene lasciato acceso anche nel weekend. Grazie a queste segnalazioni presto verrà emanata una circolare che fissa delle regole», annuncia la **Olivi**.

«A parlare sono liberi professionisti, casalinghe, studenti, insegnanti, piccoli imprenditori e pensionati», valuta Giuseppe Cioeta, coordinatore del gruppo di lavoro. «Certo, gli anziani sono meno rappresentati perché per intervenire bisogna usare il computer». Qualche consiglio arriva anche dai funzionari degli stessi ministeri. I messaggi provengono da tutt'Italia, in maggioranza dal Nord, ma è un dato parziale e va considerata anche la diversa densità di popolazione delle regioni.

DALLE CARCERI AI PARCHI: QUANTE IDEE

Dalle mail saltano fuori cose così: «In Calabria nel raggio di 100 chilometri ci sono nove istituti penitenziari», scrive un funzionario dell'amministrazione penitenziaria. «Perché non riunirli in uno più capiente?», propone saggiamente. L'osservatorio astronomico di Campo Catino, invece, ha fatto due conti e stima che nel solo Lazio l'utilizzo di illuminazione pubblica inadeguata comporti sprechi di 12-15 milioni di euro l'anno.

Da Voghera arriva una denuncia singolare: «Perché le pattuglie della Guardia di Finanza vengono impiegate per scortare i camion che trasportano sale? Non sarà a causa di qualche legge medievale?». Un ligure, invece, spiega con dovizia di particolari che in un parco della sua zona «sono stati stanziati centinaia di migliaia di euro in parte ottenuti dalla Comunità europea, per la tutela di un particolare rospo che si chiama rospo ululone. In realtà il parco versa in stato di parziale abbandono e quei fondi sono del tutto sprecati».

Da Bari, scrivono: «Perché non tagliare uno dei due salari nel caso in cui il sindaco rivesta anche altre cariche pubbliche come quella di consigliere provinciale o regionale? Nel paese in cui vivo il primo cittadino oltre a percepire lo stipendio per la sua carica prende quello di consigliere».

Certo, ci sono anche gli sfoghi della gente arrabbiata e in difficoltà. E sono una valanga le mail contro i costi della politica e gli odiatissimi privilegi della Casta. Tante anche le segnalazioni di enti fantasma del tutto inutili, di ospedali costruiti e abbandonati al degrado, di duplicati di scuole di formazione e aggiornamento dei funzionari ministeriali. Leggendo, però, si capisce che chi interviene non lo

fa solo a scopo di denuncia: c'è tanta voglia di fare, di dare un contributo. Molte persone mettono addirittura a disposizione le proprie competenze professionali e si offrono per consulenze. Chi ha il sospetto della trovata demagogica dovrebbe sedersi a leggerle queste mail. Dentro alla montagna di carta arrivata a Palazzo Chigi c'è scritta una nuova pagina della nostra storia: nell'Italia della crisi la *spending review*, per la prima volta, è fatta anche dal popolo.

Cristina Rogledi

«CI SCRIVONO IMPRENDITORI, LIBERI PROFESSIONISTI, CASALINGHE, STUDENTI, PENSIONATI E PROFESSORI»

Giuseppe Cioeta, coordinatore del gruppo di lavoro delle mail

«CI SIAMO DATI COME OBIETTIVO DI SCRUTINARE 6.000 LETTERE AL GIORNO. FINORA NE ABBIAMO LETTE IL 50%»

Elisabetta Olivi, portavoce del presidente Mario Monti

«CI FANNO NOTARE CHE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE POTREBBE USARE SOFTWARE GRATUITI E NON COMPRARLI»

Gianluca Sgueo, responsabile del rapporto governo-cittadini

● **Lo stipendio dei manager pubblici non potrà più superare i 304.951 euro all'anno**

● **Con il decreto «Salva Italia» sono stati soppressi sette enti pubblici tra cui l'Inpdap, l'Enpals e l'Agenzia per la sicurezza nucleare**

● **Il governo ha attuato una politica di riduzione delle auto blu. Il risparmio sarà di 300 milioni di euro**

LA SITUATION ROOM DI PALAZZO CHIGI

Roma. A destra, la nostra inviata davanti a Palazzo Chigi. Al centro, l'ingresso della *situation room*, la stanza allestita per leggere le mail e il gruppo di lavoro che seleziona le lettere. Infine, i faldoni suddivisi per categorie.

